REDAZIONE Via del Giglio 13 - Tel 272 808 - 294 135

Palazzo Vecchio

Deciderà Roma per la crisi?

Dunque stando alle voci che si fanno sempre più insistenti si sarebbe che dopo il passato Ferragosto le infaticabili segreterie romane dei partiti di centro-sinistra riesaminerano — insieme alle altre numerose frane — il caso di Firenze L'esperienza passata ha già abbondantemente dimostrato quanto l'intervento romano sia costato alla città Ognuno ricorda come il sindaco Lagorio — eletto da uno schieramento di sinistra — fu costretto a dare le dimissioni ed a mettersi alla testa di una giunta asmatica rosa da interne contraddizioni che dopo quattro mesi di vita ha dichiarato fallimento E lo ha dichiarato — si badi bene — di fronte a precise richieste del gruppo comunista che i socialisti giudicarono di eccettare e che i socialdemocratici e democristiani respinsero sdegnosamente come hanno confermato nel loro ultimo comunicato

Di fronte a questa presa di posizione non si capisce perchè il Partito socialista abbia ritenuto di fare marcia indietro e di rimangiarsi quanto aveva espresso nel dibattito consiliare Come si fa infatti a combattere il moderatismo e al tempo stesso considerare la giunta Lagorio come valida piattaforma per un rilancio del centro-sinistra? Qui è evidente la contraddizione e ci sembrano giustificate le critiche che vengono formulate da certi settori del PSI circa la esigenza di una maggiore coerenza e soprattutto di una maggiore decisione nei confronti della tracotanza democristiana A questo punto il discorso — come abbiamo detto — investe il programma e la scelta delle forze politiche cui guardare per realizzarlo

In margine alla crisi citeremo la risibile proposta dei socialdemocratici di organizzare un convegno per studiare i sistemi atti a contrastare le iniziative demagogiche e propagandistiche dei comunisti negli enti locali A questa interessante assise parteciperanno l'on Carigliа (almeno che un viaggio intercontinentale non lo allontani all'improvviso) e il fustigatore sen Giulio Maier oltre ad un altro sconosciuto Auguri

Intanto la Giunta comunale ha approvato con i poteri del Consiglio due provvedimenti Essi riguardano l'aumento del capitale sociale del Consorzio per la Centrale del latte società per azioni e il conglobamento negli stipendi e salari del 32 per cento dell'assegno di adeguamento da parte del personale dell'Albergo popolare con annesso posto di ristoro femminile e centri sfrattati

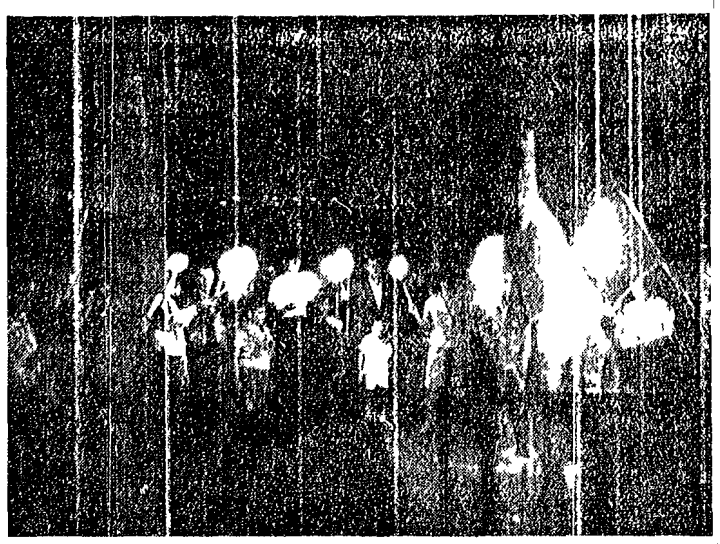
Con la prima deliberazione la Giunta — in ordine alla deliberazione consiliare del 18 febbraio 1964 approvata dalla GPA il 2 maggio seguente con la quale si provvede da parte del comune all'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della società per azioni «Consorzio per la centrale del latte» (n 5 000 azioni del valore nominale di L 1000 ciascuna) ha aderito alla proposta del Consiglio d'amministrazione del Consorzio del latte tendente ad aumentare il capitale sociale da L 5 000 000 a L. 200 milioni mediante emissione di numero 194 750 azioni del valore nominale di L 1000 ciascuna da offrire ai vecchi azionisti e ha dato incarico all'assessore ai Servizi pubblici e Aziende municipalizzate Fiaschi di rappresentare il Comune nell'assemblea dei soci nella quale verrà discusso e deliberato l'aumento con mandato di manifestare l'adesione del Comune

L'aumento del capitale si rende necessario perchè la centrale possa assolvere nelle condizioni più idonee i compiti di preminente interesse igienico annonario ed economico che sono propri della istituzione

La delibera riguardante il conglobamento a favore del personale dell'Albergo popolare e dei centri sfrattati fissa la decorrenza del conglobamento dal primo gennaio di quest'anno

Da Coverciano a Campo di Marte

Fiaccolata per la Liberazione



Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del ventunesimo anniversario della Liberazione della nostra città i giovani della Sezione di Coverciano hanno raggiunto con una grande fiaccolata, il Campo di Marte dove hanno deposto una corona al sacrario dei fucilati dai fascisti nel tragico '44 Nella foto un momento della fiaccolata

Alle 11,30 nella centralissima via Nazionale

Rapina a mano armata nell'ufficio turismo ENAL

[illegible] alle porte della [illegible] centralissima via Nazionale il numero 87 rosso [illegible] occupata dal maestoso [illegible] sulle 150 mila [illegible] trasformata in una piccola [illegible] con altri dentro [illegible] che l'impiegato [illegible]

La rapina è stata compiuta alle 11 30 circa in un'ora cioè in cui l'ufficio in via Nazionale [illegible] Nel negozio-ufficio dell'ENAL si trovava in quel momento diretto al banco l'impiegato Gaetano Barone di 38 anni [illegible] di poco trasferito a Firenze alle dipendenze dell'ENAL da poco più di tre mesi e che abita nel viale Alessandro Volta 72 presso [illegible] famiglia dove ha affittato una stanza Il Barone stava facendo il resoconto del lavoro svolto nella mattinata per chiamare poi il vessillo il quale doveva consegnare il denaro contenuto nella cassaforte per il versamento in banca quando è entrato nel negozio un giovane dall'apparente età di 24 25 anni di carnato chiaro capelli castani lunghi e [illegible] sulla fronte con un grosso paio di occhiali «alla Gino Paoli» che vestiva una maglietta gialla a rancio con due bottoni scuri sul davanti maniche lunghe rimboccate e pantaloni blue Jeans di colore scuro

Il «cliente» dopo aver salutato il Barone con un gentile [illegible] Barone [illegible] vedere un libretto [illegible] «tuttarati» dante [illegible] che con altri del genere si trovava sul tavolino scaffali alle spalle dell'impiegato dietro al bancone Il Barone si è voltato per prendere il libretto richiesto e stava per consegnarlo al cliente quando questo [illegible] dal bancone [illegible] dando da uno sportello [illegible] ha dato una violenta spinta mandandolo a sbattere nell'ufficio retostante dove si trova [illegible] la cassaforte Il Barone [illegible] come ha dichiarato alla polizia [illegible] a questo punto si è sentito puntare alla schiena un oggetto metallico [illegible] ha detto poi [illegible] si trattava di una rivoltella «non a tamburo» di colore nero [illegible] ed intimare lo assoluto silenzio

Il rapinatore ha quindi intimato al Barone di consegnargli i denari contenuti nella cassaforte L'impiegato si è chinato sul piccolo forziere che era appoggiato su un panchetto in un vano dietro la porta e l'ha aperto consegnando al malvivente un pacchetto di denari che si trovava nella parte inferiore della cassaforte nella quale oltre a questi era contenuto un milione e 362 mila lire in biglietti di grosso taglio Il rapinatore ha preso i denari che il Barone gli porgeva e nel metterli in tasca ha chiesto all'impiegato «Cosa c'è dentro la cassaforte?» «Soltanto bollini» ha risposto il Barone e nel dire ciò ne ha mostrato alcuni al rapinatore che si è ritenuto soddisfatto

Tutto questo come abbiamo detto si è svolto in una stanza retrostante all'ufficio, ed il rapinatore si è sempre tenuto sulla porta in modo da poter tener d'occhio sia l'impiegato che l'entrata del negozio e quindi la strada pronto cioè alla fuga nell'eventualità che fosse entrato qualcuno

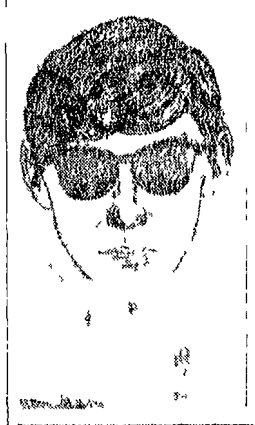
Avuti i denari il bandito sempre spingendo l'impiegato per le spalle lo ha diretto verso una porticina che dà sulla toilette del l'ufficio qui giunto il rapinatore ha fatto entrare il Barone e intimandogli di mettere la faccia al muro con le mani alzate ha tolto la chiave dall'interno ed infilandola nella serratura esterna ha dato una mandata lasciando la chiave nella «toppa» Quindi è uscito mischiandosi alla folla Qualcuno secondo una voce lo avrebbe visto salire su una bicicletta lasciata in sosta sul marciapiede vicino al negozio rapinato ma la «voce» non ha avuto conferma da parte degli inquirenti

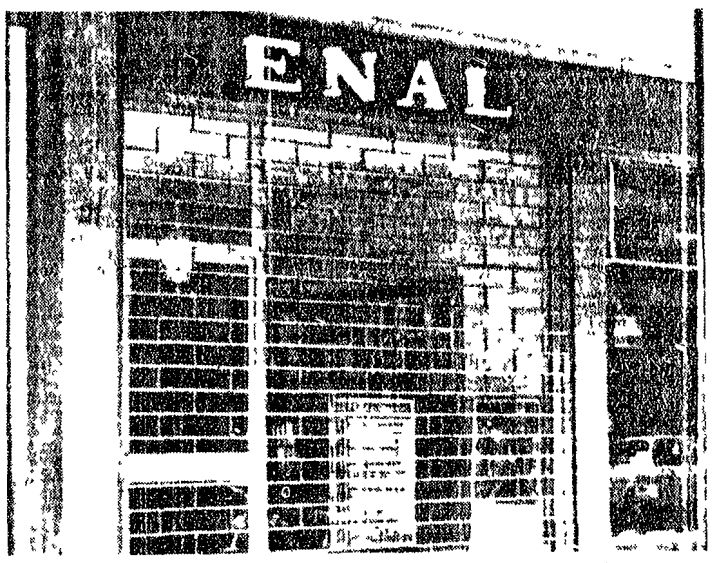
Il Barone dopo i primi attimi di smarrimento ha guardato l'orologio erano le 11 44 A questo punto ha cominciato a chiedere aiuto battendo con i pugni e con i piedi alla porta Alle 11 50 cioè dopo ben sei minuti il Barone è stato liberato dalla incomoda prigionia da un altro impiegato dell'ENAL che aveva sentito le sue invocazioni dagli uffici della direzione dell'Ente che si trovano proprio sopra il negozio dove era stata compiuta la rapina

Un primo concitato racconto per spiegare la sua posizione e poi il Barone ha telefonato alla polizia informandola dell'accaduto In pochi minuti — ma ormai il rapinatore aveva avuto un quarto d'ora ed anche più di vantaggio — è giunta sul posto una «pantera» della squadra mobile con a bordo il vice dirigente della «mobile» stessa dr Chiavetta con due sottufficiali

Altro tempo è quindi stato diramato via radio l'ordine di far scattare il tanto decantato sistema di controllo della città al quale hanno preso parte anche i carabinieri Le ricerche, come era logico immaginarsi hanno avuto esito negativo In giornata, dopo che al Barone erano state sottoposte con esito negativo tutte le fotosegnaletiche il tecnico specializzato è stato in grado di ricostruire con lo «identi kit» l'eventuale volto del rapinatore stando a quanto l'impiegato rapinato ha detto il volto «ricostruito» sarebbe «somigliantissimo» Avuta questa traccia — l'unica in quanto il malvivente non ha alcun segno particolare di riconoscimento stando a quanto dichiarato dal Barone — gli inquirenti si sono messi in moto ed hanno fermato alcune persone che però hanno potuto dimostrare facilmente la loro estraneità al fatto

Anche questa volta dunque a meno che il bandito solitario non faccia qualche mossa sbagliata la «caccia» si risolverà con un nulla di fatto e la cittadinanza dovrà ancora una volta vivere sotto l'impressione di que-





Nelle foto in alto a destra Gaetano Barone, l'impiegato aggredito, a sinistra l'identikit del rapinatore Qui sopra l'ufficio dell'ENAL dove è avvenuta la brigantesca aggressione

Crisi comunale a Reggello

Bocciato il bilancio del centro-sinistra

Ricordati a Fiesole i carabinieri caduti per la Liberazione

Ieri mattina a Fiesole ha avuto luogo la cerimonia commemorativa del ventunesimo anniversario dei sacrificio dei carabinieri Medaglia d'Oro Fulvio Sbarretti Vittorio Miranfola e Alberto La Rocca

La manifestazione alla quale erano presenti il sindaco compagno Latini il colonnello Arrigo Pucci comandante la Legione carabinieri il colonnello Giovanni Carta capo di Stato Maggiore della regione tosco emiliana alcuni degli ostaggi che ebbero salva la vita grazie al sacrificio dei tre carabinieri ed i familiari delle medaglie d'oro ha avuto inizio con la celebrazione di una messa in suffragio ai caduti per la libertà

Subito dopo sono state deposte tre corone (una dell'amministrazione comunale una dell'Arma in servizio ed una dell'Arma in congedo) al monumento che ricorda l'eroico episodio

A Reggello si sta verificando una situazione che potremo definire grottesca se non fosse grave e preoccupante La Giunta di centro sinistra posta in minoranza con il voto sul bilancio rifiuta di dare le dimissioni — come la logica e non solo la logica vorrebbe — aggrappandosi ad una serie di cavilli che se non hanno fondamento giuridico tanto meno hanno una qualsiasi giustificazione politica Ecco i fatti sabato scorso — dopo un primo rinvio della votazione per tentare un ulteriore approccio con il consiglio socialdemocratico — ha avuto luogo la seduta del consiglio comunale nel corso della quale il bilancio presentato dall'amministrazione comunale di centro-sinistra (per l'approvazione del quale praticamente sono stati chiesti voti a tutti) ha ottenuto soltanto 15 voti su 30 non riportando la maggioranza qualificata necessaria per farlo ritenere approvato e ponendo quindi in minoranza la Giunta

Il voto è stato la logica conseguenza di un serrato dibattito politico durante il quale il Gruppo comunista ha espresso il proprio giudizio negativo e quindi, il proprio voto contrario al bilancio rilevandone il carattere moderato e il distacco da una visione programmatica dello sviluppo economico della zona In sostanza si è rilevata la mancanza di uno sforzo per collegarsi ad una linea di programmazione democratica e la conseguente ricerca di soluzioni settoriali per i problemi che assillano l'economia della zona non altrimenti infatti può essere interessato lo stanziamento di 10 milioni per l'acquisto di terreni da destinare ad insediamenti industriali nei confronti delle 600 mila lire destinate allo sviluppo dell'agricoltura unico stanziamento che si inserisce nel quadro della programmazione

A questo punto considerata la mancanza di una maggioranza qualificata coerenza e correttezza avrebbero voluto che la Giunta si fosse dimessa invece no la Giunta si è considerata ancora in carica in base ad una serie di cavilli giuridici quanto mai opinabili secondo i quali dal momento che le sue percontribuzioni sono state votate all'unanimità il voto sulle opere straordinarie previste in bilancio potrà essere espresso al momento in cui verranno messi in votazione i mutui che sarà necessario contrarre per realizzarle di conseguenza secondo l'impostazione della Giunta solo allora sarebbe necessaria la maggioranza qualificata per approvarle

La Giunta quindi da per approvato il bilancio poiché con la votazione di sabato scorso si sarebbe trattato di approvare soltanto la dichiarazione programmatica (che comprende fra l'altro anche le opere straordinarie seppure non nei dettagli) che la accompagna Una interpretazione della votazione sul bilancio questa che tende a svuotare del suo contenuto politico l'atto più importante del consiglio comunale per dargli solo un carattere amministrativistico mentre è proprio sulla dichiarazione programmatica cioè sulla base di una valutazione politica delle scelte programmate nel bilancio (valutazione che non può essere scissa in supercontribuzioni e opere straordinarie) che si esprime il giudizio della Giunta che la si promuova o la si boccia ora o Reggello la Giunta di centro-sinistra non ha più la maggioranza e non ha più sulla base di un giudizio politico espresso sul bilancio

Questa è la realtà al di là delle elucubrazioni extra politiche fatte apposta per tentare di far restare in piedi l'insolvibile di quella che era una coalizione politica Una situazione che si ripete nelle giunte di centro sinistra poiché è il risultato diretto del prepotere della destra DC della sua volontà conservatrice che impronta a moderatismo tutte le amministrazioni in questo modo dirette nonostante i buoni propositi del PSI Per questo motivo quella di Reggello è una crisi salutare e chiarificatrice da essa infatti potrà uscire una maggioranza nuova diversa da quella attuale capace di dare ai cittadini un'amministrazione democratica avanzata sul piano politico e programmatico aperta a tutte le forze di sinistra

Ciò che è necessario ora dunque non è la ricerca di un equilibrio forzato per mantenere in piedi una coalizione fallita ma è piuttosto la ripresa di un dialogo fra le forze della sinistra operata per ridare a Reggello una amministrazione di sinistra l'unica in grado di offrire quella chiarezza di intenti di programmi e di scelte e quella stabilità necessaria alla soluzione dei vari problemi che assillano le popolazioni della zona

In questo senso si è espresso il gruppo consiliare comunista e lo stesso Comitato comunale del PCI che ha affisso il seguente manifesto

«Il bilancio moderato presentato dalla giunta di centro sinistra di Reggello è bocciato non avendo riscosso la necessaria maggioranza assoluta Il dibattito e il voto sul bilancio sono atti squisitamente politici Il risultato dimostra che il centro-sinistra a Reggello è minoranza non ha voti per governare Le manovre i fantasiosi cavilli giuridici ai quali ricorre la giunta non servono a nascondere questa verità pettino invece di scredito sugli istituti elettivi, umiliando la democrazia e confinano la vita del Comune nel l'ordinaria pratica amministrazione

Il centro-sinistra nel paese e a Reggello è fallito! Reggello ha bisogno di un'amministrazione democratica avanzata sul piano politico e programmatico, aperta a tutte le forze di sinistra e decisa a battersi per l'autonomia del Comune per il progresso e lo sviluppo del paese

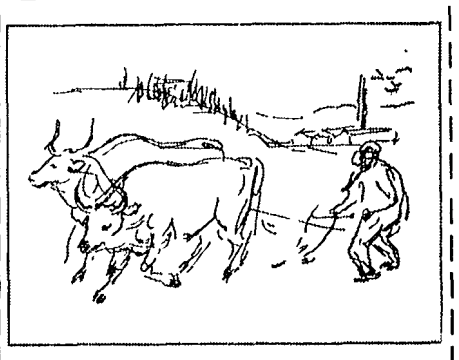
Questa amministrazione a Reggello è possibile! Comunisti e socialisti hanno nel consiglio comunale la maggioranza assoluta Bisogna superare le divisioni e i rancori politici esistenti nell'interesse dei lavoratori e dell'avvenire democratico e socialista del paese Bisogna lottare uniti contro la prepotenza il malcostume e la politica conservatrice portata avanti dalla destra DC

E' indispensabile dar vita attorno ad un programma democratico e progredito ad una amministrazione fondata sui partiti operai e socialisti e aperta a tutte le forze migliori laiche e cattoliche

Per il successo di questa politica i comunisti impegneranno tutte le loro energie consapevoli di interpretare la volontà e gli interessi della popolazione»

L'11 settembre a Empoli

Concerto lirico per il «Pozzale»



Si è riunito il comitato organizzatore del premio letterario Pozzale indetto per l'11 settembre a Empoli È stato deciso che questo anno la manifestazione culturale di accompagnamento sarà tenuta dal complesso sinfonico corale senese composto di 45 orchestrali 50 coristi e quattro solisti (soprano tenore baritono e basso)

Il programma in due parti comprende pezzi operistici di Verdi Giordano Puccini Wagner

Nell'intervallo avrà luogo la premiazione dei 31 concorrenti in lizza per il premio indivisibile di un milione di lire Fra le opere meritano una segnalazione particolare lo *studio bibliografico su Davide Lazzaretti* di Leone Graziani *Hilarotragedia* di Giorgio Manganelli editore Feltrinelli *Il complice* di Alberto Ongaro editore Rizzoli *Il sale della terra* di Carlo Monterosso editore Rizzoli *Sindaci e ministri* di Leonardo Sacco editore Comunità *Sette giorni con me* di Bice Giuliani Val Giusti editore Casini, *La prova* di Paolo Robotti editore Leonardo da Vinci, *Tendenze del cinema contemporaneo* di Edoardo Bruno, editore Simonà e Savelli *I moderati toscani e la classe dirigente italiana* di Arnaldo Salvestrini editore Olschki *Una donna nelle carceri fasciste* di Cesira Fiori Editori Riuniti *Diario di paese* di Mario Marti editore Dinamo *Il laboratorio* di Renzo Tomatis editore Linau di *L'oblò* di Adriano Spatola editore Feltrinelli *Il medico della mutua* di Giuseppe D'Agata, editore Feltrinelli

Decurtazioni alla gratifica

Agitazione alla Camera di Commercio

Le organizzazioni sindacali — CGIL CISL e sindacato autonomo della Camera di Commercio — hanno preso nuovamente posizione sulle disposizioni formulate con l'ordine di servizio del 30 luglio scorso con il quale la direzione camerale ha trasmesso un modulo per «rapporti informativi» riguardanti il personale dipendente che i capi servizio dovranno compilare per il periodo aprile settembre, in vista di decurtazioni da applicare alla consueta gratifica autunnale Dopo aver esaminato e discusso le disposizioni le tre organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato nel quale rilevano che

1) Con tale grave procedura si minaccia di rinnovare una riduzione di stipendio in modo del tutto arbitrario laddove deve essere ancora una volta riconfermata la intangibilità delle gratificazioni che costituiscono una insopprimibile integrazione dello stipendio A tale considerazione si aggiunga che la riduzione della retribuzione viene attuata al di fuori di ogni normativa del TU sugli impiegati civili dello Stato

2) A seguito di tale constatazione di principio si rivela anche la assoluta mancanza di garanzie di equità di giudizio e la inesistenza di procedura di revisione di siffatti giudizi che si rivelano pertanto inappellabili in ispregio ad ogni criterio di equità e di giustizia, e prestano il fianco ad ogni facile discriminazione

3) La natura oppressiva di detti formulari emerge anche fra l'altro dal fatto che i medesimi pongono come elemento di giudizio l'effettuazione di lavoro straordinario con chiaro intendimento di provocare uno sfruttamento più intenso del personale E' da ricordare poi che la camera di commercio così sollecita a tentare di imprimere giri di vite ai propri dipendenti non ha ancora applicato unica in Italia il conglobamento violando in tal modo la legge

Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — pertanto riconfermano quanto già a suo tempo replicatamente comunicato sulla insostenibile situazione del personale della Camera di Commercio di Firenze ormai preso di mira con mentalità persecutoria e confermando che qualora entro la prossima riunione di giunta o comune non oltre il 15 settembre non intervengano provvedimenti atti a rimuovere le principali cause di disagio saranno intraprese le necessarie azioni sindacali»

Le proposte della C.A.P. di Prato

La C.C.d.L. è contraria all'aumento delle tariffe

Le segreterie della CCdL del la CdL mandamentale di Prato e del sindacato autoferrotranvieri si sono riunite per esaminare la situazione dei trasporti pubblici a Prato dopo l'orientamento scaturito dalla riunione dei capigruppo consiliari di quella città di accogliere le richieste di aumento delle tariffe avanzate dalla CAP Al termine della riunione è stato approvato un comunicato nel quale — dopo aver ricordato le posizioni e le indicazioni costantemente assunte dalle organizzazioni sindacali circa il pubblico trasporto in generale e per quanto riguarda Prato e il comprensorio Pistoia Prato Firenze — si esprime il dissenso con tale orientamento

Le segreterie mentre richiamano l'attenzione sulle posizioni e sulle indicazioni che intorno al pubblico trasporto in generale e per quanto riguarda Prato ed il comprensorio Pistoia Prato Firenze sono state costantemente assunte dalle nostre organizzazioni non possono non esprimere il loro dissenso con tale orientamento

A ben poco servono le giustificazioni sostenute purtroppo da altre organizzazioni sindacali per cui la decisione della CAP di sospendere i servizi delle linee 8 9 10 e 12 a partire dal 9 agosto qualora non fossero intervenute decisioni di aumento delle tariffe avrebbe trovato gli stessi utenti «furiosi e mal disposti nei confronti del mancato servizio» ed «invece favorevoli nella maggioranza all'adeguamento dei prezzi»

Tutto questo ripropone nel settore dei trasporti pubblici una logica del profitto non più compatibile con i caratteri impressi al servizio dal caotico sviluppo economico imposto dalla politica del monopolio dal peso che vengono ad esercitarvi l'anarchia dello sviluppo urbanistico della motorizzazione privata e la conseguente disorganizzazione del traffico

L'organizzazione sindacale da tempo pone in rilievo la grave situazione del pubblico trasporto che rende sempre più oneroso per i lavoratori il costo in tariffe e in ore di viaggio La crisi del settore dei trasporti che così come la crisi di tutti i grandi consumi sociali può trovare una sua positiva risoluzione soltanto in un generale equilibrato sviluppo economico frutto di una programmazione economica democratica impone tuttavia urgenti provvedimenti di riordinamento legislativo e ampliamento di poteri per gli enti locali chiamandoli anche a partecipare ai proventi delle imposte e tasse sulla motorizzazione

Cercare di risolvere di volta in volta le difficoltà più evidenti riducendo il servizio ed aumentando le tariffe significa aggravare la condizione dei lavoratori dei trasporti e degli utenti con un costante peggioramento della stessa gestione del servizio E' bene d'altra parte ribadire che l'organizzazione sindacale considera il trasporto dei lavoratori dalla residenza al luogo di lavoro come parte integrante del processo produttivo e giudica perciò negativo addebitare ai lavoratori gli oneri dello spostamento oneri che debbono gravare sui veri utilizzatori del servizio (proprietari di aree industriali commercianti)

D'altra parte — prosegue il comunicato — è sempre più necessario considerare l'esigenza di una pubblicazione del servizio (non può certo garantire in proposito l'esistenza di cooperative di lavoratori dei trasporti, rappresentanti perciò di un solo settore degli interessati che non disdegnano fra l'altro lo sfruttamento di lavoratori dipendenti) e nel quadro di un servizio municipalizzato la considerazione del trasporto pubblico collettivo nelle città più in relazione alle loro reali estensioni che alla loro dimensione amministrativa tenendo sempre conto delle prevedibili e programmabili espansioni per le quali non a caso si è dato luogo alla formazione di una associazione fra enti locali per un piano intercomunale

Dopo aver riconfermato le proposte indicate dalle tre segreterie nel comunicato del 30 aprile scorso e le posizioni assunte anche recentemente dalla Cdl di Prato confermano la loro opposizione agli aumenti di tariffe nei servizi di pubblico trasporto e comunicano che la CCdL di Prato assumerà in proposito le più ampie iniziative

Il comunicato conclude quindi esprimendo la più viva preoccupazione di fronte alla crisi che investe le amministrazioni di Firenze e di Prato e mentre riafferma l'esigenza di sottrarre i comuni al soffocante intervento del potere centrale non può non sollecitare dalle forze politiche di queste città il massimo impegno unitario per soluzioni che facciano dei comuni centri di vita sempre più democratica che accolgano le istanze di progresso di tempo unitariamente avanzate da operai impiegati e contadini

Prato

La Giunta non ha autorizzato l'aumento delle tariffe urbane

In questi giorni è circolata a Prato la notizia che l'Amministrazione comunale di quella città avrebbe autorizzato la società CAP ad aumentare le tariffe sulle autolinee urbane In realtà la Giunta di Prato non ha preso in proposito alcuna decisione anzi ad una prima ufficiale richiesta della CAP la Giunta rispondeva negando l'autorizzazione In seguito a ciò la società di autotrasporti annunciava che avrebbe provveduto a brevissima scadenza e precisamente a partire dal 9 u s a sopprimere il servizio sui alcune importanti linee Di fronte a questa minaccia l'amministrazione comunale che nel frattempo aveva rassegnato le proprie dimissioni in seguito al dibattito sul bilancio decideva di consultare i capigruppo consiliari ai quali veniva sottoposto il problema I capigruppo si orientavano verso la autorizzazione alla revisione delle tariffe, ma la Giunta riunitasi mercoledì scorso considerata l'importanza del problema decideva di non consentire l'aumento stesso e di sottoporre il problema all'esame e al giudizio del Consiglio comunale Pertanto ieri la Giunta comunale ha reso noto il seguente comunicato stampa

«La Giunta comunale riunitasi l'11 agosto 1965 ha ripreso in esame il problema della richiesta da parte della società CAP di aumento delle tariffe delle autolinee urbane la Giunta tiene a precisare che nessuna deliberazione di aumento delle tariffe è stata presa fino a questo momento Il problema è stato affrontato invece dalla conferenza dei gruppi consiliari, il 6 agosto 1965 nel corso della quale riunione si affermava da parte di tutti i gruppi presenti (PCI PSI PSIUP PSDI DC PLI, MSI) l'opportunità di una revisione delle tariffe per evitare la soppressione di alcune linee minacciata dalla CAP

La Giunta esaminati gli orientamenti della «conferenza dei gruppi consiliari — e rilevata l'importanza di una tale questione per la città ha deciso di sottoporla al Consiglio comunale nella sua prossima seduta La Giunta ha pertanto invitato la società CAP a sospendere ogni decisione di aumento delle tariffe e di riduzione delle linee in attesa delle prossime decisioni del Consiglio comunale»